

Verso il nuovo modello energetico nazionale: punti di forza e criticità

Il 26 febbraio 2010 è stata presentata una tavola rotonda sul tema "Verso il nuovo modello energetico nazionale: punti di forza e criticità" organizzata da CISL Lombardia con la collaborazione di EnergyLab, fondazione senza scopo di lucro avente come obiettivo quello di promuovere il finanziamento e l'innovazione nel settore dell'energia e sviluppare programmi di approfondimento e divulgazione sulle tematiche energetiche ed ambientali; la fondazione, costituita nel 2007, vede come partner fondatori Regione Lombardia, le università milanesi, fondazione AEM e fondazione Edison.

Il tema affrontato nella discussione è di forte attualità e ha visto impegnati esponenti autorevoli in rappresentanza del Governo, dell'opposizione e dei principali attori industriali ed imprenditoriali che operano nel campo dell'energia. La discussione è stata moderata dall'Ing. Borsetti, direttore generale di EnergyLab.

Il punto di vista del settore industriale è stato espresso dagli interventi di F. Giorgianni, Responsabile Affari Istituzionali di Enel s.p.a., F. Giunti, Direttore Risk Management operativo di ENI s.p.a., G. Russo, Direttore affari istituzionali e regolamentari di Edison s.p.a. e P. Rossetti, Direttore generale dell'area tecnico-operativa di a2a s.p.a.

Il Rappresentante di Enel ha illustrato i campi nei quali l'azienda intende investire nei prossimi anni e che riguardano il settore nucleare, in primis, quello del carbone e quello delle rinnovabili. Alla base di questa politica di investimenti risiede, secondo Giorgianni, la necessità di garantire al nostro paese la sicurezza dell'approvvigionamento che punti all'autonomia energetica con garanzia di tutela anche da un punto di vista ambientale. Questo obiettivo sarà perseguito da Enel attraverso un forte investimento nel nucleare (già pronti 18 mld di euro), un forte futuro sostegno per investimenti sul cosiddetto carbone pulito, mediante impiego di centrali termoelettriche che sfruttino il processo di sequestro e cattura della CO₂ (CCS), ed infine una spinta allo sviluppo di filiere industriali a favore delle rinnovabili, mediante investimenti per veicoli elettrici e solare; in particolare, è stata illustrata la prima filiera del fotovoltaico italiana, che vede coinvolti StM, Enel Green Power e Sharp, che costruiranno a Catania pannelli fotovoltaici in una fabbrica che al momento risulta la più grande in Italia. L'accordo prevede che la produzione inizi nel 2011 con un investimento di 320 mln di euro frutto di incentivi statali, project financing e capitali delle imprese in gioco.

Il parere del settore gas è stato espresso dall'Ing. Giunti di ENI, che ha brevemente riassunto le conseguenze portate nel settore di riferimento dalla scelta di una politica che ha



portato ad operare mediante meccanismi di mercato; scongiurati la temuta crisi degli investimenti e il configurarsi di posizioni monopoliste, tale politica ha portato, secondo il relatore, allo sviluppo delle infrastrutture e ad un maggior contributo per il soddisfacimento del fabbisogno energetico nazionale. La crescita del mercato del gas, in particolare di quello unico europeo, è cresciuto fino all'ultimo anno in maniera ordinata, mentre nel corso dell'anno appena terminato i prezzi hanno iniziato a presentare oscillazioni più marcate. Il quesito che un'azienda che si occupa delle infrastrutture si pone è pertanto come poter far fronte alla mutata situazione: due le alternative presentate, una socializzazione del rischio, con oneri a carico del consumatore finale, o la copertura del rischio da parte dell'impresa che richiede però la definizione da parte della politica di regole ben definite.

La necessità di un quadro normativo e regolamentare che riguardi la pianificazione della politica energetica italiana è stata ribadita anche dall'intervento di G. Russo, pianificazione che prosegua sulla scorta delle linee guida emanate nel 2009 con la legge 99/09 mediante indicazioni che prevarichino le divisioni politiche tra maggioranza ed opposizione; la chiarezza legislativa, un trasparente e proficuo rapporto Stato/Regioni e il consenso del pubblico risultano dunque essere presupposti fondamentali affinché gli investimenti si possano compiere.

Anche l'Ing. Rossetti di a2a ha confermato la necessità per il sistema energetico italiano di puntare in maniera decisa sull'ottimizzazione della produzione di energia da carbone pulito e da gas naturale, mentre le rinnovabili si integrerebbero meglio nel sistema energetico se programmabili, in quanto di fondamentale rilevanza anche in questo caso è la certezza dell'approvvigionamento della materia prima. Possibilità esistono anche per diversi mix, ad esempio quello waste&biomass, che richiedono però una valutazione attenta e puntuale di fattibilità e di ricerca del consenso sul territorio.

Il punto di vista delle istituzioni è stato invece espresso attraverso gli interventi dell'On. Stefano Saglia, sottosegretario al Ministero per lo sviluppo economico, dall'On. Federico Testa, Responsabile Nazionale Energia per il PD e da Raffaele Tiscar Direttore generale



Assessorato Reti, Servizi di Pubblica Utilità e sviluppo sostenibile di Regione Lombardia. L'On. Testa ha sottolineato come il settore energetico attragga numerosi investimenti ed ha ribadito che questa positività deve però essere supportata da prospettive chiare, che garantiscano che gli stessi vadano a buon fine; in questo contesto, le rinnovabili sono sicuramente da valorizzare ma per lo stesso motivo sarebbe opportuno che queste riuscissero ad affermarsi non solo grazie al sostegno di incentivi temporanei che non rendono gli impianti e le tecnologie ad essi associati remunerativi nel tempo, dato che nella maggior parte dei casi essi non si ripagano se non in regimi di incentivi ad hoc.

Il raggiungimento di obiettivi importanti in materia energetica ed ambientale si possono dunque raggiungere mediante efficienza tecnologica e risparmio energetico: quest'ultimo in particolare implica una consapevolezza ed una partecipazione a tutti i livelli, perché comporta cambiamenti nei modelli e negli stili di vita nei quali abitualmente ci ritroviamo. Il risparmio energetico potrebbe concorrere al raggiungimento dell'autosufficienza in quanto potrebbe per così dire "assorbire" gli aumenti della domanda di energia a livello nazionale.

Il rappresentante al tavolo di Regione Lombardia ritiene che non sia praticabile con successo una pianificazione energetica a livello regionale, in quanto marcate sono le differenze tra i consumi e la richiesta energetica delle regioni italiane; esistono casi in cui il numero di impianti autorizzati si è rivelato anche maggiore rispetto alle richieste energetiche del territorio e che pertanto sono costretti a lavorare la metà delle ore/anno per cui sono stati progettati. L'oratore si è dimostrato molto critico anche nei confronti dei principi di assegnazione delle concessioni che riguardano l'idroelettrico e l'impiego dei certificati verdi (il cui costo ricade sull'utente finale) per aumentare gli investimenti in alcuni settori, i cui proventi anziché essere reinvestiti sul territorio nazionale vengono impiegati per investimento all'estero. Tra gli interventi, ultimo è stato quello dell'On. Saglia, il quale ha difeso l'operato del governo, affermando che seppur ancora non sia stato prodotto un documento sulle strategie energetiche nazionali, la legge 99/09 sancisce le linee programmatiche in questo ambito. Sinteticamente, la legge auspica il raggiungimento di un mix energetico di fonti non eccessivamente dipendente dagli idrocarburi, che punti al fossile in termini di carbonio pulito e gas, in una prospettiva di lungo periodo che non sia inferiore ad un paio di decenni. L'On. Saglia ha poi difeso la scelta sul nucleare, che garantirebbe autosufficienza energetica e indipendenza dai paesi produttori di petrolio, auspicando che la tecnologia non rimanga ad esclusivo appannaggio di Enel e EDF ma che possa portare innovazione, sviluppo e lavoro per altre aziende del settore.

La conclusione dei lavori è stata affidata a G. Petteni, Segretario generale di CISL Lombardia, il quale, dopo aver ringraziato gli ospiti intervenuti nel dibattito e la numerosa platea di ascoltatori, ha tenuto a sottolineare come anche il mondo del lavoro sia coinvolto dalle scelte politiche e strategiche in materia di energia, sia per le loro ricadute a livello occupazionale, sia per la necessità di creare attorno a temi così importanti, che intervengono pesantemente nella vita sociale e privata di ciascun cittadino, conoscenza e consapevolezza.

Silvia Bertagna

